# PIETRO FORTUNATO CALVI

## IN CADORE

## Nel 1848

# PIETRO FORTUNATO CALVI

# IN CADORE

## NEL 1848

---

## CENNI STORICI

TREVISO
Dalla Tipografia di Luigi Priuli
1867

O PIETRO FORTUNATO CALVI

EROE DEL CADORE

LE TUE OSSA

RELIQUIE DI UN MARTIRE DELLA PATRIA

SACRE AGLI ITALIANI

RIDONATE ALLA TUA TERRA NATALE

SALUTA UNO CHE TI FU COMPAGNO INDIVISO

NELLA GLORIOSA DIFESA

MA LA TUA SPADA CHE NE CONDUCEVA ALLA PUGNA

E CHE NEL DIVIDERCI MI LASCIASTI

CONSERVATA COME COSA SACRA PUR NEGLI ANNI DEL TERRORE

DEPORRÒ SUL MONUMENTO

CHE TI ERIGERÀ IL CADORE

16 *Giugno* 1867

*I presenti ricordi di* Pietro Fortunato Calvi, *col quale divisi i pericoli tutti dell' aspra difesa del Cadore, furono da me ripescati nella memoria, e rilevati da un piccolo almanacco del* 1848, *in cui veniva notando in margine giorno per giorno i fatti principali del Cadore in quell' epoca. Molti documenti e memorie del Comitato di Difesa e di* Calvi, *con una dettagliata narrazione che aveva estesa e che aveva cercato sottrarre alle perquisizioni della Polizia, come storia della mia patria, durante la mia prima prigionia, vennero da un' amico abbrucciati. Altri documenti e memorie raccolsi dopo, e questi pur anche, in diverse perquisizioni, andarono perduti. Pure, standomi sempre a cuore la storia del mio Paese, pregato anche da Mons. Can. Ciani, che desiderava fare dei nostri Fatti del* 1848 *un' appendice alla sua storia del Popolo Cadorino, m' adoprai a raccogliere nuovamente documenti e racconti da diversi dei nostri bravi patriotti ed, ajutatomi della mia memoria, stava approntando la narrazione pel nostro Storico Cadorino; ma fatalmente la morte nel* 27 *Marzo p. p. troncò l' Uomo che avea tanto amato la patria, per la quale avea sofferto, e che Dio gli concesse di vedere finalmente libera. Forse un altro giorno, se altri prima nol faccia, cercherò di narrare quei Fatti gloriosi pel Cadore, paese importante all' Italia pel valore dei suoi figli, per la sua posizione, pei suoi boschi, e pur troppo oggi quasi dimenticato.*

LUIGI COLETTI

# PIETRO FORTUNATO CALVI

## IN CADORE

### NEL 1848

# CENNI STORICI

Aprile 17

Daniele Manin Presidente del Governo Provvisorio della Repubblica di Venezia nomina **Pietro Fortunato Calvi** Capitano del Cadore, ed ordina a Lui e a Luigi Coletti di portarsi immediatamente in quel paese per organizzarvi una valida difesa contro gli Austriaci, i quali ne minacciavano i confini.

Detto 19

**Calvi** arriva in Cadore e prende alloggio a Pieve in casa dei fratelli Coletti.

Detto 25

I Cadorini, raccoltisi in fratellevole unione a Pieve, costituiscono il Comitato di difesa e creano **Calvi** a capo delle armi.

In pochi giorni il Capitano e il Comitato, benchè potessero disporre di scarsi mezzi, ordinano varii punti di difesa.

Maggio 2

**Calvi** alla testa dei Cadorini, che accorrono al suono delle campane in Oltrechiusa, scacciano il nemico, che forte di 4000 armati aveva oltrepassato il confine Ampezzano e avanzava per occupare il Cadore. — Per le disposizioni ben ordinate dal Capitano ed il valore degli Alpigiani la vittoria in breve è dei Cadorini, i quali avrebbero potuto allora prendere Ampezzo del Tirolo se misure di prudente consiglio non ne li avessero rimossi. Il combattimento succede in campo aperto e i nemici avevano le migliori posizioni.

In questo splendido fatto tanto è il coraggio dispiegato da **Calvi** che da quel giorno la simpatia e la fiducia dei Cadorini per Lui è piena, ed è arra di future vittorie.

Detto 3

Ampezzani sconfitti chieggono al Comitato e a **Calvi** di capitolare e vien pattuita con Essi una tregua di tre mesi.

Detto 7

Gli Austriaci entrati nel Bellunese, per Longarone tentano con buona forza d' armati penetrare in Cadore; ma sono battuti e respinti alla Tovanella dai Cadorini accorsi colà d' improvviso col loro Capitano alla testa.

Detto 8

Il Nemico rinforzato con nuovi soccorsi arrivati da Belluno ritorna all' attacco a Rivalgo e Rucorvo dove **Calvi** coi Cadorini, improvvisata difesa al tutto nuova, gli contende il passo, fieramente lo combatte e lo mette in piena fuga, cagionandogli molta perdita di morti, feriti e prigionieri.

Detto 9

L'inimico, mancando ai patti del giorno 3, irrompe di nuovo dalla parte d'Ampezzo ed entra a tradimento nella valle d'Oltrechiusa; ma trovata alla Chiusa di Venas inaspettata resistenza viene fermato e respinto con grave suo scorno.

Detto 21

Nuovo attacco con maggiori forze alla Chiusa, ove il Cadorino ferma la sua difesa. La lotta è fiera e il nemico tenta perfino il varco delle valli di Calalzo. — Ma a nulla valgono i suoi cannoni, le sue sorprese che alla fine viene respinto, e la vittoria è anche questavolta dei Cadorini.

Maggio 24

Gli Austriaci già circondano il Cadore da ogni lato ed oggi fanno sforzi energici per superare il Passo della Morte in Carnia; ma vi trovano **Calvi** che coi suoi Forti li combatte, li discaccia ed eroicamente li vince.

Detto 28

L'inimico non dà tregua; con ventimille uomini d'ogni arma stringe ogni punto del confine e vuole assolutamente

occupare il Cadore, che lo disturba alle spalle nelle sue operazioni pel restante del Veneto. — In questo giorno egli vuole vincere ad ogni costo minacciando e tentando tutta la linea.

A *Rivalgo* arriva infatti Stürmer con 5000 uomini, con cannoni e razzi e vi attacca fierissimo combattimento su d'una linea che si estende fra Prà del Bosco e *Rucorvo*;

alla *Chiusa* rinnova per la terza volta i suoi sforzi con armi molte;

al *Passo della Morte* si mostra e minaccia;

entra per *Sauris* nelle valli di *Rindimera* ed *Antoja*, che fu campo di valore e di gloria pei bravi abitanti di Auronzo, Lozzo, Oltrapiave e vi si combatte all'aperto.

Egli si presenta pure e minaccia a *Monte-Croce* coi Sizzeri di S. Candido, Sesto ed altri paesi del Tirolo, e si mostra sulle vette delle montagne degli altri confini e sforza in varii punti i passi di Zoldo. — Questo fu un dì tremendo e glorioso! — Il valore dei Cadorini e Zoldani è grande — Fiera è ovunque la battaglia — **Calvi** è in persona alla Chiusa, ed ove può, e vola ove è maggiore il pericolo — con l'anima dappertutto. — Sulla sera i Cadorini sono vittoriosi su tutta la linea; tengono ferme le loro posizioni e respingono il nemico, il quale non avendo potuto riuscire nel suo intento, a sfogo di rabbia incendia, ritirandosi, *Rivalgo* —

GIUGNO 4

Il tradimento e la fame aprono una porta al nemico! — **Calvi** accorre coi coraggiosi suoi fidi, ma è tardi! — L'Austriaco entra nelle valli Cadorine dalla parte di Forni. — È forza ritirarsi. — Non avviliti, nè sfiduciati i Ca-

dorini abbandonano i Villaggi e a vista dei fumanti casolari abbrucciati dai Croati acclamano al loro Eroe **Pietro Calvi** e al Comitato e con Essi si ritirano armati sulle montagne, dichiarando di starsene pronti al nuovo appello deglì amati lor Capi per ripiombare quando che sia sul nemico e rincacciarlo dalle patrie valli.

Detto

**Calvi** cogli amici suoi si ritira per le montagne di Cimolais e giunge a Oderzo dove la compagnia è forzata dividersi. Quindi, vagando pei monti coll' amico e commilitone Gio. Batta Cadorin, correndo molti pericoli, fra mezzo i nemici, entra in Venezia ove altre glorie Lo attendono.